

DOMENICA XII del Tempo Ordinario 23 Giugno	17.00 <i>Ordinazione presbiterale di don Dominique Assosolm Mandjami, don Bernard Emmanuel Appiah e don Raymond Darkwah (Cattedrale)</i>
LUNEDÌ <i>Natività di S. Giovanni Battista</i> 24 Giugno	
MARTEDÌ <i>S. Massimo, vescovo</i> 25 Giugno	18.00 Incontro del Consiglio Pastorale con alcuni membri della Giunta del Consiglio Comunale (<i>oratorio Sacro Cuore</i>)
MERCOLEDÌ <i>S. Vigilio, vescovo</i> 26 Giugno	
GIOVEDÌ <i>S. Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore</i> 27 Giugno	
VENERDÌ <i>S. Ireneo, vescovo e martire, dottore</i> 28 Giugno	
SABATO <i>Ss. Pietro e Paolo, apostoli</i> 29 Giugno	AFDS Donazione Collettiva, Sezione "Alpini - Riccardo Di Giusto"
DOMENICA XIII del Tempo Ordinario 30 Giugno	DOMENICA DELLA CARITÀ (<i>Buon Pastore - Sacro Cuore</i>)

ORARIO EUCARISTIA

SAN GOTTARDO
feriale 8.30 mercoledì
festiva 8.30 - 11.30

SACRO CUORE
feriale 9.00 giovedì
Prefestiva 18.00
festiva 10.00

BUON PASTORE
feriale 8.30 venerdì
festiva 10.30

ORARIO CONFESSIONI

SACRO CUORE
Sabato: 17.30-18.00

ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

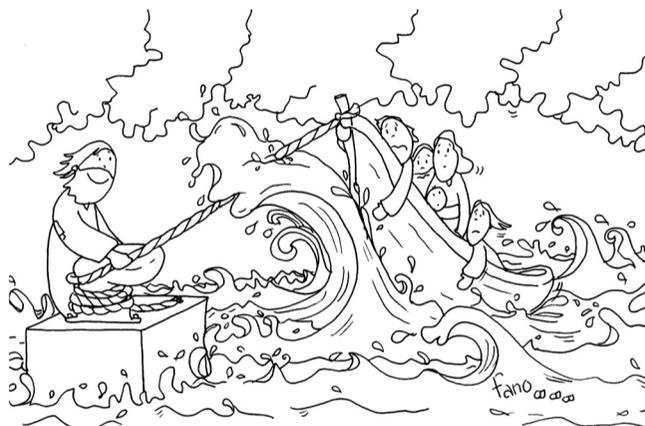
BUON PASTORE
Lunedì: 15.00-17.00
Martedì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00
Mercoledì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00

Giovedì: 15.00-17.00
Venerdì: 9.00-12.00

SACRO CUORE
da Lunedì a Venerdì:
9.00-12.00; 15.00-17.00
Sabato: 9.00-12.00

NUMERO VERDE

per le 3 parrocchie
0432.282513



«Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

RECAPITI

don ROBERTO GABASSI

SACRO CUORE DI GESÙ

tel. **0432 282513** (v. sopra per orari)
e-mail parrocchiasacrocuoreud@gmail.com
gabassi.robeto52@gmail.com

GESÙ BUON PASTORE

e-mail parrocchiabuonpastoreud@gmail.com

SITO WEB delle nostre Parrocchie
digitare: **www.parrocchieudinenordest.it**



Domenica 23 Giugno 2024
XII DEL TEMPO ORDINARIO
- anno B -

La parola di Dio

Vangelo secondo Marco (4,35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

CHIEDIAMO LA VOSTRA DISPONIBILITÀ!

Invitiamo chi è disposto ad offrire un po' del proprio tempo, in favore di quanti vivono situazioni di fragilità, di compilare la scheda (sul tavolino all'ingresso della chiesa) dove annotare il vostro nome e il tipo di disponibilità.

Grazie di Cuore

NON TI IMPORTA?

Gli ebrei non sono i come fenici: temono il mare. Pescano solo vicino alla riva o, come in questo caso, in un lago. Il mare è il luogo del mistero, dei mostri (il Leviathan!), meglio lasciarlo perdere. Rappresenta le paure che tutti abbiamo nel cuore.

Per tutti, prima o poi, si scatena la tempesta, abbiamo la sensazione di affondare. Se Dio c'è dorme o si disinteressa di me. Non fissiamo lo sguardo su di lui, ma sulla tempesta. Non guardiamo a Cristo, ma alle nostre paure.

Allora ricorriamo al ricatto, anche con Dio: se siamo in mezzo alla tempesta è perché non ti importa nulla di noi. Che è il dubbio più atroce e destabilizzante: non contare niente per nessuno, nemmeno per Dio.

Non è così, invece, è l'esatto contrario.

Se siamo in mezzo alla tempesta è perché a Dio stiamo molto a cuore. Non vuole che restiamo fermi allo stesso punto, non vuole che ci accontentiamo della nostra vita spirituale piccina e sterile. Vuole che diventiamo grandi come egli ci ha pensati.

Se dorme, è perché si fida di noi, sa che possiamo condurre una barca anche in mezzo ai mari. La barca della mia vita, la barca della Chiesa.

Di cosa avete paura?, chiede il Signore. Chiamiamo per nome la nostra paura. Affrontiamola, accogliamo, superiamola.

Si alza il Signore, sgrida il vento. Lo stesso verbo è usato, in Marco, per la cacciata dei demoni. Gesù è il forte che grida. Intima al vento di tacere, letteralmente lo imbavaglia.

Diamo troppo retta alle nostre paure, ai nostri fantasmi e, così facendo, li rendiamo reali, diamo loro potenza. Gesù ci insegna a dominarli, guardando a lui, il Signore. Tutto si calma.

Non dobbiamo temere il cambiamento, non dobbiamo aver paura di essere in cammino interiore, sempre. Perché ci siamo scoperti amati e abbiamo scelto di amare.

Se anche le onde si alzano e il vento sembra far sbalottare la barca, abbiamo con noi il Signore della tempesta che alza forte la sua voce. Ascoltiamo la sua, non quella delle nostre paure.

Paolo Curtaz

ORZANO DI REMANZACCO (Via Moimacco 21)

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Arcidiocesi di Udine

VOLETE ANDARVENE ANCHE VOI?

(Gv 6,67)

GIORNATE ESTIVE

DI SPIRITUALITÀ

PER ADULTI IN CAMMINO NELLA FEDE

Casa per esercizi "Padre Luigi"

26-28 LUGLIO

ci accompagna don ANDREA PERUFFO
Assistente unitario Azione Cattolica Italiana

Informazioni e prenotazioni entro il 20 luglio

azionecattolicaudine@gmail.com

Lorenzo 339 8446414

SABATO 29 GIUGNO

SEZIONE "ALPINI - RICCARDO DI GIUSTO"

Associazione Friulana Donatori Sangue

DONAZIONE COLLETTIVA

Perché?

Ci pensiamo noi a fare la prenotazione.

Per essere costanti nelle donazioni

Per aiutarci ad aiutare!!!

Segnalaci la tua disponibilità al numero della Sezione
cell. 3500415753 (anche WhatsApp)

N.B. Puoi già prenotare anche per le prossime date.

Le prossime **Donazioni** che organizzeremo:

Sabato 14 e Domenica 15 settembre

Sabato 16 e Domenica 17 novembre

... ALLA CASA DEL PADRE ...

Maria Comelli, in Romano, di anni 79. Abitava in via Cividale 640 (San Gottardo)

Giuseppe Foti, di anni 90. Abitava in via Adige 23/09 (Sacro Cuore)

Franco Notario, di anni 77. Abitava a Pavia di Udine (Sacro Cuore)

Siamo vicini ai familiari con il nostro affetto e con la nostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto.

Ciò che il mare racconta di Dio

Giovanni vive in Olanda, un paese piatto piatto. Uomini pacifici coltivano i campi. Giovanni, però, vuole vivere solo per Dio e perciò abbandona la compagnia degli uomini e cerca la solitudine. Così Giovanni si ritira in riva al mare per abitare in una semplicissima capanna.

La gente si meraviglia. A volte qualcuno viene a visitarlo e gli chiede: "Giovanni, ma che cosa fai da queste parti?". "Io cerco Dio e qui gli sono molto vicino, qui mi riesce facile pensare a lui." risponde.

"Noi pensiamo a Dio quando siamo in chiesa, lì abbiamo delle immagini di lui". "Anch'io ho un'immagine di lui" dice Giovanni. "Dov'è? Faccela vedere!".

Giovanni li conduce sulla diga. Il mare è calmo e si stende senza confine. "Guardate, questa è la mia immagine di Dio: così è il Padre, infinitamente grande come questo mare!".

La gente rimane per molto tempo in silenzio. "Certo, lo vediamo, dice uno, ma noi abbiamo anche immagini di Gesù; un artista le ha dipinte sulla parete della nostra chiesa".

"Se vi fermate fino a stasera, vi farò vedere la mia immagine di Gesù".

Dopo queste parole Giovanni si ritira nella sua capanna.

I bambini giocano sulla spiaggia, gli adulti chiacchierano tra di loro. La sera tutti vogliono entrare nella capanna di Giovanni. "Dov'è l'immagine di Gesù?".

Giovanni li porta di nuovo con sé allo stesso posto. Il mare è cambiato, è diventato irrequieto. È l'ora dell'alta marea e le onde salgono sempre di più, battono contro la diga, si accavallano, si infrangono e ritornano formando una bianca schiuma. Le dighe non sono chiuse completamente e l'acqua può entrare dappertutto e inondare la terra. Presto all'intorno tutto è coperto d'acqua.

Giovanni dice: "Adesso il mare non è più lontano. L'immenso oceano ha mandato le sue onde e l'acqua è entrata dappertutto. Anche Dio è così. Il Padre manda il Figlio. Questi bussa dappertutto e va alla ricerca di tutti".

Questa è un'immagine che la gente capisce. Sì, è proprio così; Gesù ha trovato la strada per venire incontro a ciascuno. Un grande silenzio si diffonde tra la folla. Solo uno vuole porre un'ultima domanda: "Giovanni, possiedi anche un'immagine dello Spirito Santo?".

Giovanni sorride, perché proprio in quel momento l'acqua ha cominciato a muoversi di nuovo. I flutti che inondano la spiaggia cominciano a ritirarsi pian piano. "Guardate che cosa succede adesso! Il mare torna indietro. E guardate, esso porta con sé foglie, legna, erba. Tutto viene afferrato dal mare e portato via, riportato nell'immenso mare. E questa è l'opera dello Spirito Santo. Ci afferra, ci porta con sé, ci riporta al Padre".

Giovanni di Ruysbroek, Quando pensava a Dio, pensava al mare